

Rubriche

- Progetti
- Insero speciale Pace
- La penna creativa

Sommario:

Dumbo e Spiderman volano? I droni si	2
Diventiamo Cittadini	6
Mostra sui diritti	7
Io leggo perché	7
Insero pace	8
Esperienze ad alta quota	16
Quest'anno desidero	17
Siamo fatti di...versi perché siamo poesia	18
La biblioteca si presenta	19
La Lontananza	20

IL SASSO NELLO STAGNO

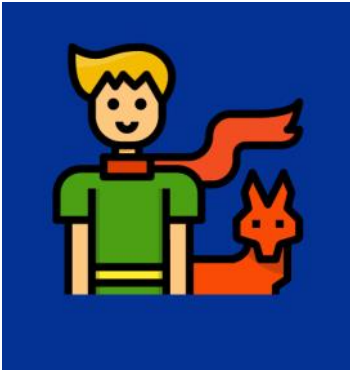
La gazzetta dell'I.C. Ilaria Alpi

La Preside Aurelia Provenza insignita del Premio Quarto Potere 2022

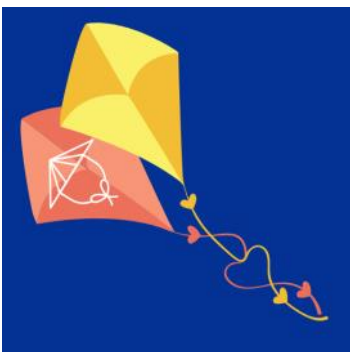
La redazione

È con emozione ed orgoglio che l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi partecipa al conferimento del premio Quarto Potere 2022 alla preside prof.ssa Aurelia Provenza. L'importante riconoscimento le è stato assegnato, il 16 dicembre 2022 presso la sala delle Colonne del Comune di Torino, dalla Fondazione Quarto Potere che promuove iniziative di alto valore sociale con particolare riferimento alla tutela dei valori della formazione giovanile e del pluralismo dell'informazione nella Regione Piemonte.





“Dumbo che riuscì, incoraggiato dagli amici, a mutare una disabilità solo apparente in un magico potere ..”



Dumbo e Spiderman volano? I droni si! La didattica della narrazione e la robotica educativa.

Enrico Gallotto

“I sogni son desideri” cantava Cenerentola nel celebre ed amato cartone della Disney. Quei desideri che non vanno vincolati alla realtà, che non si possono trattenere e che finiscono immancabilmente per volare in alto, lievi e inconsistenti, a trasportare le nostre più nascoste aspirazioni, anche le più velleitarie.

E in alto volava anche Dumbo che riuscì, incoraggiato dagli amici, a mutare una disabilità solo apparente in un magico potere: vincere la forza di gravità e librarsi in cielo, in volo appunto. Dalle stalle alle stelle verrebbe da commentare storpiando il proverbio.

Potrebbe non volare Babbo Natale? Riuscirebbe in una sola notte via terra, appesantito e frenato dall'eccessivo attrito dei pattini della slitta sulla neve e dal pesante carico di doni e desideri, a consegnare attimi di gioia e stupore ai bimbi di tutto il globo? E lei la Befana - dolce e beffarda vecchina che

fin dall'antica Roma vola a cavallo di un manico di scopa portando dolcetti o carbone levandosi, è il caso di dirlo, a giudice per una notte di buone e cattive azioni - vola vola su nel cielo accompagnata da uno sciame di sogghignanti compagne, forse proiezione edulcorata delle fattucchiere in viaggio verso l'ennesimo ritrovo di streghe e stregoni, il Sabba dove si celebra il mistero e si sperimenta l'occulto*. *Si veda pure Bulgakov *“Il maestro e Margherita”*, romanzo tra i capolavori della letteratura russa; tratta di tematiche politiche, religiose tra satira e ateismo. Margherita vola a bordo di una scopa verso una riunione notturna tra streghe, un Sabba.)

Ma quando si vola prof? ‘sti droni li vogliamo cacciar fuori?

L'uomo ragno, Spider-Man, non può mancare all'immaginario collettivo dell'infanzia e dei più grandicelli, ammirato per il suo oscillare tra un grattacielo e l'altro, sorretto da un filamento di ragnatela, volteggiando aleggando sulla

metropoli per poi andare a cadere a piè pari sul luogo del misfatto pronto a risolvere.

Il pilota de Saint-Exupéry fece del volare una preziosa lezione di vita; tra i più autorevoli e noti scrittori a narrare dei primi voli aerei - tra imprese innovative e sfortunati incidenti - trovò modo di lasciarci uno dei più tradotti e significativi racconti poetici, *“Il piccolo principe”*, storia che indaga in maniera ancor oggi attuale i temi del senso della vita, dell'amicizia, dell'amore. Queste fiabe, leggende, storie e racconti non possono che essere d'impulso per percorsi sulla narrazione per alunne e alunni che in parte già conoscono e frequentano quei mondi fantastici e che del volo sono loro stessi ammalati. E di intraprendenza, fantasia e coraggio si occupò Gianni - all'anagrafe Giovanni Rodari, probabilmente il più celebrato tra gli scrittori e i pedagogisti italiani ad essersi occu-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

pato di letteratura per l'infanzia - quando nelle sue "Favole al telefono" ("Il semaforo blu"), narrò di un improbabile semaforo capace di proporre un inatteso segnale luminoso blu, autorizzando così gli inconsapevoli automobilisti a decollare, a prendere le vie del cielo, verso la libertà dai vincoli del tran tran quotidiano, se solo lo avessero compreso.

Ma quando si vola prof? 'sti droni li vogliamo cacciar fuori?

Far trasportare dal vento un aquilone - oggetto che trova le sue origini circa 2800 anni or sono nella strabiliante cultura cinese - è forse il gioco che con semplicità e immediatezza più soddisfa l'ancestrale passione per il volo di grandi e piccini, simbolo però nella storia contemporanea della mancata libertà e dei diritti negati, se si pensa al divieto posto in essere dal regime di Kabul al praticarsi di un'altrettanto antica usanza della cultura afghana. Un passo, anzi un colpo d'ali, ci porta al mistico sufi Farīd alDīn 'Attār,

poeta persiano dell'XI sec., che nel suo poema epico "Il linguaggio degli uccelli" esprimeva il desiderio di volare nell'aria verso le più lontane regioni della terra così da "goderne tutta la bellezza". Saliva invece in bilico sugli alberi, tra terra e cielo, il protagonista de "Il Barone rampante" di Italo Calvino, che per sfuggir ai litigi con babbo e madre, lasciò il focolare per trovare gli amici, un tenero amore, la maturità, la conoscenza e la saggezza tra le fronde delle piante per poi porre fine all'esistenza aggrappato ad una mongolfiera prima di lanciarsi giù verso il mare, nell'ultimo tragico volo. Ancora inventiva ed immaginazione, inverosimili racconti quelli del barone di Münchhausen ("Le avventure del barone di Münchhausen" di R.E. Raspe) che volava in viaggio verso la Luna, seduto a cavallo di una palla di cannone. La poesia e l'arte in Italia vennero influenzate ed ispirate dalla nuova frontiera del progresso tecnologico, come ad esempio l'aviazione rappresentata nelle opere pittoriche dei

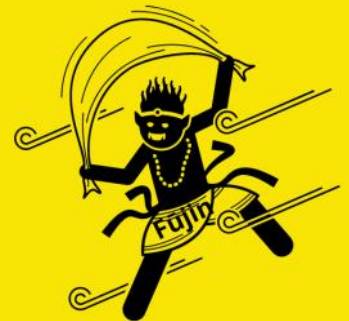
futuristi (Giulio D'Anna e l'Aeropittura fantastica, 1928 per citarne uno) e nelle note imprese di Gabriele D'Annunzio. Il D'Annunzio pilota e i suoi sorvoli su Trento, Trieste e quello clamoroso su Vienna, al tempo in territorio "nemico"; esaltazione di un nuovo periodo di cambiamenti, delle macchine, gli aereoplani, la velocità e il movimento e specchio di una società medio borghese dei primi anni del secolo nel romanzo "Forse che sì, forse che no", 1910. Non manca a questo elenco Giovanni Pascoli che ne "l'Ode allo sfortunato Jorge Chavez", tra realtà e simbolismo, narrò del volo come azione eroica per eccellenza, ma pure come solitaria sfida alla morte. (Si veda anche la poesia "L'Aquilone").

Ma quando si vola prof? 'sti droni li vogliamo cacciar fuori?

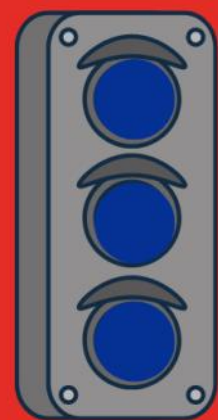
Per quel che riguarda la musica si può ricordare il futurista Francesco Balilla Pratella che nella sua opera, "L'aviatore Dro" - dedicata a Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana della I guerra mondiale

(Continua a pagina 4)

Progetti



"Far trasportare dal vento un aquilone - oggetto che trova le sue origini circa 2800 anni or sono nella strabiliante cultura cinese .."



Progetti



“Altre composizioni musicali si ispirarono a mongolfiere e dirigibili esprimendo estremo entusiasmo verso le nuove invenzioni..”



- nell'ultimo atto dell'opera per riprodurre il suono

dell'aereo utilizza l'“Intonarumori”, uno strumento elettro-meccanico inventato dal pittore, compositore e inventore Luigi Russolo. Altre composizioni musicali si ispirarono a mongolfiere e dirigibili esprimendo estremo entusiasmo verso le nuove invenzioni e stupore di fronte ai primi voli. L'impresa di Lindbergh ad esempio ispirò la cantata per voci, coro e orchestra “Der Lindberghflug” (il volo di Lindbergh) scritta da Kurt Weill con Paul Hindemith, su testo di Bertolt Brecht. Nel 1943, nel film “Mermoz” (diretto da Louis Cuny), Arthur Honegger, che ne compose la colonna sonora, evocò con efficacia il procedere del velivolo fra le nu-

vole durante il passaggio sulle Ande e l'attraversamento di una tempesta sull'Atlantico. Come non ricordare Domenico Modugno che con la famosa “Nel blu dipinto di blu” (1958) e con il ritornello “Volare”, sfidando i limiti dello spazio e del tempo e anelando alla libertà, spiccava un volo verso l'infinito e scriveva così, col paroliere Franco Migliacci, una delle canzoni italiane più famose nel mondo. **Ma quando si vola prof? ‘sti droni li vogliamo cacciar fuori?** Gesta, racconti e opere ispirate alla conquista degli spazi aerei che possono incontrare e intrecciarsi ad un'altra grande tematica - che spesso ha mosso la produzione letteraria - il tema del viaggio. E qui, dal punto di vista didattico, si ampliano gli orizzonti: il viaggio di crescita; il viaggio dell'eroe; il viaggio geografico e di esplorazione, il viaggio nello spazio; il viaggio nel tempo, nella storia, nelle culture, nelle arti, nelle scienze. Padre e inventore delle moderne macchine per il volo **Leonardo Da Vinci**, 550 anni fa, progettò

l'ornitottero, un aeromobile ad ali battenti che può essere considerato il prototipo del drone; invenzione, questa, che ci potrebbe spingere ad affrontare altri percorsi, quelli sorprendenti della storia del progresso scientifico e tecnologico (fratelli Wright e Montgolfier, etc sino ai tempi nostri). **Ma quando si vola prof? ‘sti droni li vogliamo cacciar fuori?** Torniamo a ritroso nel tempo con uno sguardo sul mito. Nella mitologia filippina troviamo Ekek e Wakwak, figure umanoidi alate simili ad animali notturni o ai vampiri, modelli e stereotipo in letteratura e in un genere cinematografico tanto apprezzata dagli adolescenti. Volava Fūjin, divinità scintoista del vento (Giappone), che, sebbene privo di ali, era capace di volare grazie ad un telo che abilmente orientato catturava il vento e lo sollevava in cielo, primo rudimentale deltaplano. La mitologia nordica - germanica in particolare - raccontò del fabbro Weland (*Wieland der Schmied*) capace di forgiare ad uso di invincibili guerrieri,

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

armi, armature indistruttibili ed ali per volare; o delle divine Valchirie, valorose guerriere di Odino (mitologia germanico-scandinava) rappresentate in sella a cavalli alati, gli ippogrifi, bestie magnifiche, paurose e terrozzanti a metà tra cavallo e grifone. Altra magica creazione, l'ippogrifo, che ci riporta all'Ariosto e all'"Orlando furioso" e volendo spaziare sino alla saga di Harry Potter. Un altro noto filone mitologico riferito ai cavalli alati non può che portarci al selvaggio Pegaso che protagonista di cruente e tortuose vicende terrene e sul monte Olimpo, simbolo massimo di una libertà tanto desiderata, tornò agli dei fino a raggiungere la parte più alta della volta celeste e trasformarsi in una costellazione. Massima espressione della mitologia classica greca che ha interessato il desiderio di volare - una necessità in quel racconto - sono le vicende di Dedalo e Icaro che ancor oggi invitano a riflettere sul riconoscimento dei propri limiti, la valutazione delle

proprie capacità, a non sopravvalutare in modo avventato le proprie forze a favore di scelte consapevoli.

Ma quando si vola prof? 'sti droni li vogliamo cacciar fuori?

Senza la richiesta così pressante del mio studente potremmo ora indagare la contemporaneità, dove il sogno si è avverato, e mettere in evidenza quali siano i reali utilizzi che l'uomo fa delle macchine costruite per volare, di quanto abbia soddisfatto l'antico desiderio, di quali siano le prospettive più o meno fantascientifiche.

Ci basterebbe ridurre l'indagine all'utilizzo del drone nell'attualità per aprire la strada a scenari tra

loro diversi e fornire spunti per altrettanti percorsi educativi. Il drone come hobby (percorsi di educazione civica: la sicurezza e il rispetto della privacy); il drone e: la consegna di pacchi, posta e farmaci; il drone defibrillatore, il soccorso e la ricerca dei dispersi; il drone al servizio della salvaguardia e del controllo del territorio, fauna selvatica, boschi e foreste; gli utilizzi a favore dell'agricoltura; la fotografia e l'industria della cinematografia; e ultimo, ma purtroppo di enorme rilievo etico e politico, il drone nei conflitti bellici.

Che bello prof! Io so' farlo volare col joystick!

Progetti

“sono le vicende di Dedalo e Icaro che ancor oggi invitano a riflettere sul riconoscimento dei propri limiti, la valutazione delle proprie capacità..”



Diventiamo cittadini 4E

I bambini e le bambine della 4^aE del plesso Perotti, in questa prima parte dell'anno scolastico, hanno avuto la possibilità di vivere alcune esperienze che li hanno resi dei cittadini più consapevoli, avvicinandoli al mondo degli adulti. Ecco gli argomenti che hanno scelto per voi: il Consiglio Fuoriclasse, la mostra sui Diritti dell'Infanzia e il progetto #IoLeggoPerché.

Il 1° Consiglio Fuoriclasse

Lunedì 28 novembre, 5 bambini della 4^aE hanno partecipato al primo Consiglio Fuoriclasse dell'anno, nel salone al piano terra della scuola. Gli incontri servono per discutere di come migliorare la scuola; ce ne saranno in tutto 8 da qui alla fine dell'anno scolastico. Sono andati i 3 rappresentanti della classe, che abbiamo eletto votando, e i 2 giornalisti, che invece saranno bambini diversi della classe ogni volta.

Marianna, la maestra del Consiglio, per prima cosa ha chiesto ai bambini di dire il proprio nome e le proprie emozioni su questo momento speciale. Poi, ha messo a terra dei cartoncini colorati da mettere in ordine: ognuno conteneva la cosa principale che faremo nei prossimi Consigli. Questo è quello che c'era scritto:

1° incontro: conoscenza dei bambini tra loro e regole per il buon funzionamento degli incontri;

2°: analisi dei bisogni/dei problemi della scuola;

3°: selezione dei bisogni/problemi più urgenti;

4°: da problema a proposta;

5°: presentazione delle proposte al Dirigente Scolastico;

6°: progettazione della proposta;

7°: realizzazione delle proposte;

8°: valutazione finale.

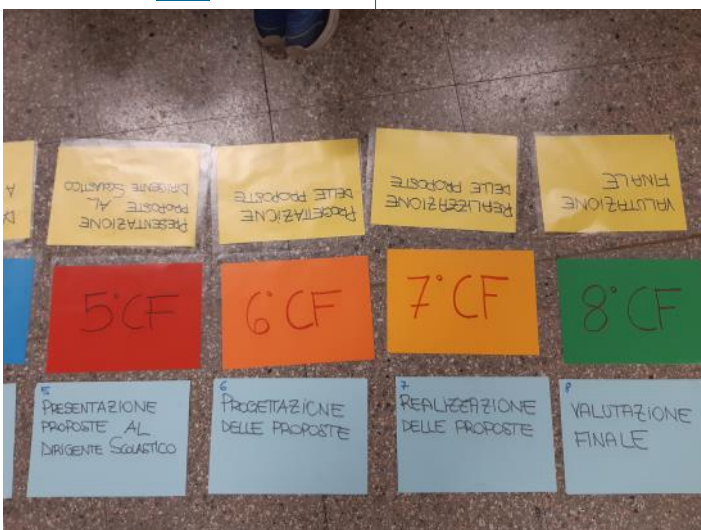
“Diventare cittadini, attraverso partecipazione e condivisione.”

Ci sono delle regole da rispettare, che i bambini hanno deciso insieme e che la maestra ha scritto su un cartellone:

- Arrivare puntuali;
-
- Lasciare il salone pulito;
-
- Raccontare alla propria classe cosa è successo in ogni incontro, entro 3 giorni (compito dei giornalisti);
-
- Dopo avere tenuto il cartellone delle regole per 2 giorni, passarlo alla classe successiva.
-

Il progetto Fuoriclasse serve a fare capire che puoi diventare grande e proporre delle regole per migliorare la scuola.

Anouar Lahmissi, 4^aE



La mostra al Centro Interculturale: alla scoperta dei nostri diritti

Paola Grigoras, 4^a E

Giovedì 17 novembre noi della 4^aE siamo andati al Centro Interculturale di Torino, a vedere la mostra sui diritti dell'infanzia. La nostra guida si chiamava Elena. La mostra era all'aperto. Elena ci ha mostrato tante cassette con delle scritte sopra: ogni casetta rappresentava un diritto. La maestra ci ha spiegato che i diritti sono raffigurati come ombrelli perché ci tengono al sicuro e proteggono. I diritti sono stati stabiliti dalla "Convenzione dei Diritti dell'Infanzia" del 1989. In particolare, abbiamo parlato del diritto all'identità, di quello alla salute, di quello all'istruzione e di quello all'alimentazione. In alcuni punti abbiamo fatto dei giochi. Per il diritto all'i-

dentità abbiamo fatto un gioco in cui dovevamo scrivere su un foglietto, senza farci vedere dagli altri, il nostro colore preferito, cibo preferito, sport preferito e animale preferito; fatto questo, uno per volta dovevamo leggere un foglietto a caso e riconoscere chi tra gli altri lo avesse scritto. Così abbiamo capito che ognuno di noi ha un'identità, che ci rende unici. Invece, quando abbiamo parlato del diritto all'alimentazione abbiamo fatto un gioco che consisteva nel mettere in ordine diversi tipi di cibo, che erano ritagli di pubblicità del giornale, su una piramide: in basso andavano i cibi da mangiare sempre, in mezzo quelli da mangiare già con più attenzione, in alto quelli da mangiare

solo una volta ogni tanto, perché troppi fanno male. Infine, siamo andati a vedere e a leggere da soli le cassette con gli altri diritti. Poi siamo ritornati a scuola, ma io ci vorrei ritornare. Mi è piaciuto troppo il diritto alla protezione, perché il bambino che era disegnato sulla casetta ci leggeva una pagina del suo diario molto interessante e soprattutto molto importante. Raccontava che c'era la guerra nel suo Paese e lui e sua mamma dovevano scappare perché stavano bombardando la loro città; c'era scritto che oggi lui non sa dove siano suo padre e i suoi fratelli, ma che spera di rivederli. Questa storia mi ha emozionato e l'ho riletta molte volte.

IO LEGGO PERCHÉ'

4^a E

Anche quest'anno il nostro Istituto ha partecipato al progetto #Ioleggoperché.

In classe abbiamo letto un brano del libro "Matilde" di Roald Dahl, in cui si parla di una bambina che andava in biblioteca da sola e grazie ai libri e alla lettura

ha imparato nuove cose e ha scoperto luoghi e persone.

Abbiamo riflettuto insieme e ci siamo confrontati sul perché per noi è importante leggere. Abbiamo lavorato in gruppo e realizzato dei cartelloni che raccoglievano le nostre

Progetti



“quando abbiamo parlato del diritto all'alimentazione abbiamo fatto un gioco che consisteva nel mettere in ordine diversi tipi di cibo, ”



Inserito straordinario Pace



Sommario:

Danza della pace	3
Lo sanno anche i bambini	3
Pace è	4/5
Pensieri di un bambino russo	6
A proposito di sogni	8



Danza della pace

Gli studenti della classe 3B della scuola secondaria IC Ilaria Alpi hanno voluto dedicare un "si alla pace" contro ogni guerra, guerriglia o conflitto nel mondo. Il video sarà possibile visionarlo su radionote. La classe ha voluto esprimersi con spontaneità e danzando sulle note della can-

zone "Jerusalem", che oggi diventa parola di pace e sottofondo in una lingua e in un linguaggio comune, che è quello della musica che unisce i popoli. "We have a dream...ed è la pace" è il messaggio che vogliono lanciare gli studenti, riprendendo le parole del discorso di M.Luther King tenuto nel 1963 e che ritorna-

no come una marcia verso la pace per i diritti civili di oggi. "Laddove senti suonare fermati, i malvagi non conoscono musica".
<https://youtu.be/mZOmIOolXMs>



Lo sanno anche i bambini Eloisa De Nardis

Lo sanno benissimo che la guerra è una cosa brutta, che porta dolore, che impedisce di fare le cose. Lo sanno nella misura in cui apprendono le notizie dai media, se ne parla in famiglia, ne parlano i fratelli o le sorelle più grandi. Parlottano i genitori e loro ascoltano ..però, si, fino in fondo non sanno cosa sia, perché loro nascono puliti, con un senso estetico ed anche un'etica. Pensate, i bambini nascono buoni.. ottimisti, con il lieto fine in tasca! Un giorno in classe si parlava di poesie ed ho chiesto loro cosa fosse, una poesia: **Mattia** :

quando dici qualcosa di bello a qualcuno;
Rayana : una poesia d'amore;
Youssuf: le poesie servono per essere gentili ed esprimere le cose che abbiamo nel cuore. Sono poesia queste risposte. ma è solo un esempio. E poi? Purtroppo non possiamo pensare di gestire cose che non potremo controllare, però possiamo impegnarci, noi come "educatori" a creare contesti stimolanti, spazi adeguati dove i futuri uomini abbiano modo di consolidare la propria personalità, la propria autostima non allo scopo di *dimostrare* ma di *cooperare* consapevoli di essere

utili e fondamentali con le proprie uniche peculiarità

"..Youssuf: le poesie servono per essere gentili ed esprimere le cose che abbiamo nel cuore.."



Disegni dei bimbi 2G-D'Acquisto



PACE è:

1CPerotti

Non dimenticare

Compagnia

Mi dispiace
Raccontarsi

Perdonare

Divertirsi

Dire "Ti voglio bene"

Amore

Comprensione

Tranquillità

Rispetto

Andare d'accordo

E' una guerra che finisce

Gentilezza

Parlare insieme

Arcobaleno

Amicizia

Chiedere scusa

Giocare insieme

Volersi bene

Abbracciarsi

Raccontarsi delle storie

Lavorare insieme

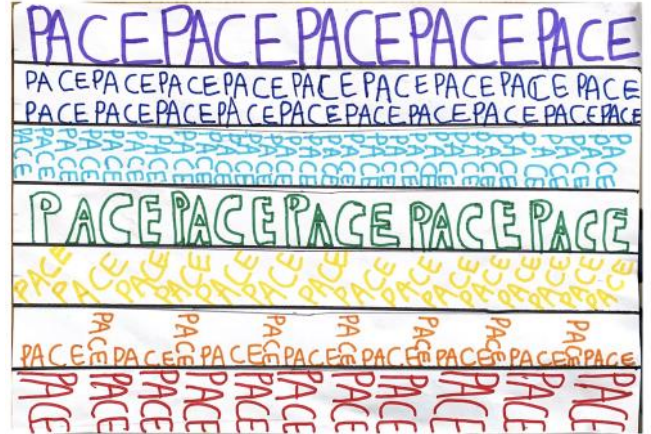
Aiutarsi

Condivisione

Stare insieme

Dono

Felicità



Andare d'accordo

E' una guerra che finisce

Gentilezza

Parlare insieme

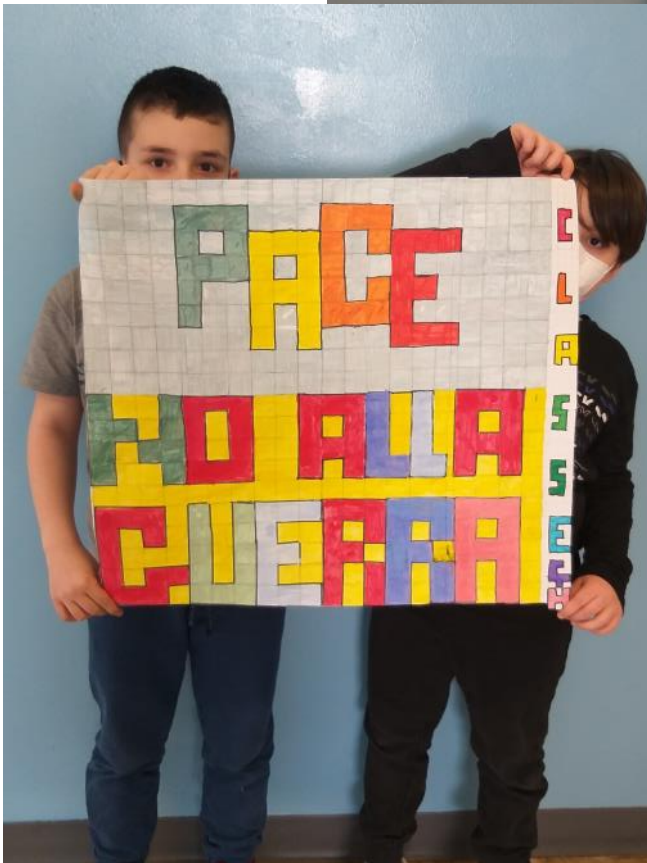
Arcobaleno

Amicizia



Gli alunni insieme ai loro insegnanti invocano la pace e condannano la guerra in Ucraina e le guerre in tutto il mondo.

<https://youtube.com/watch?v=qjJsNNIUkTI&feature=share>



“ ”

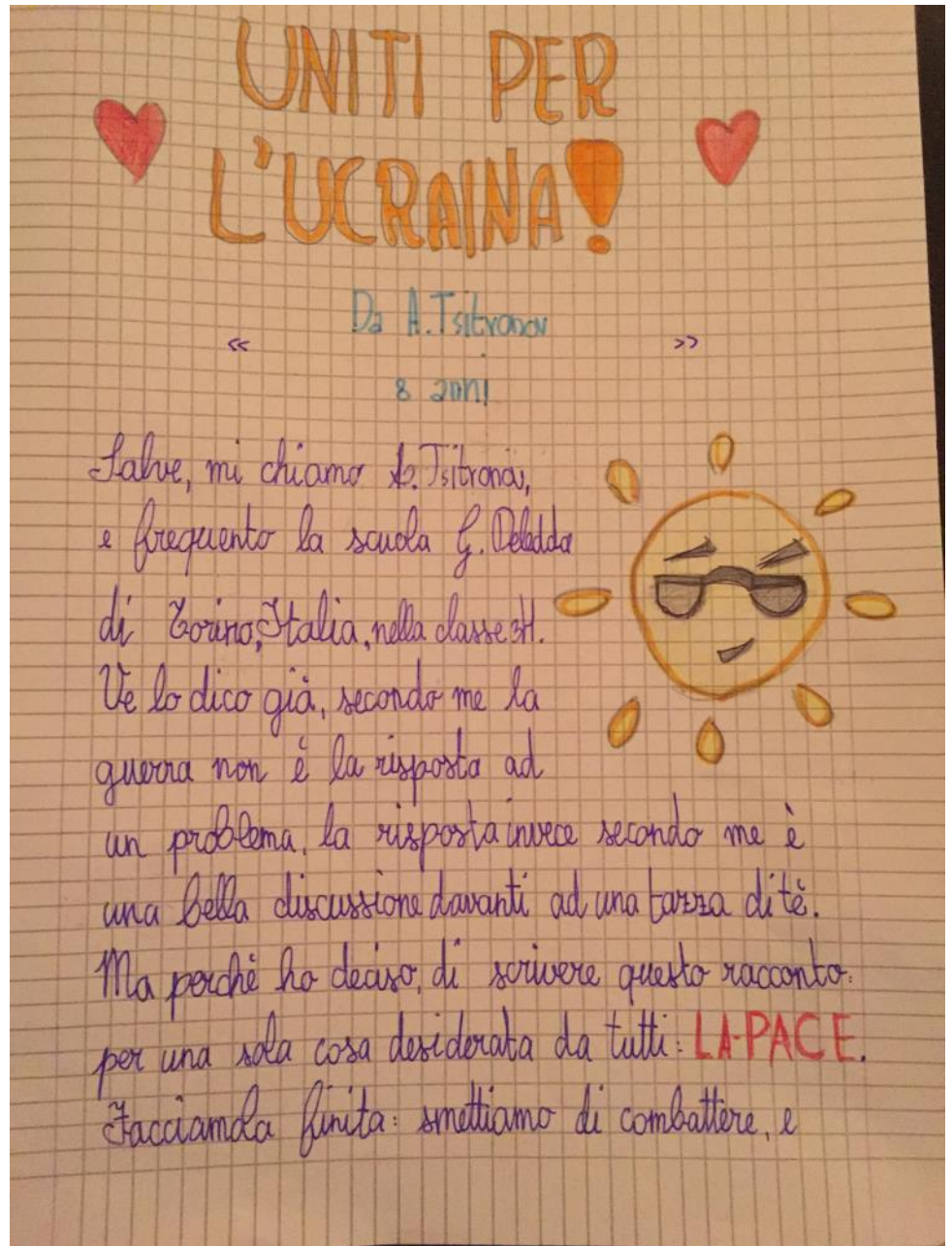


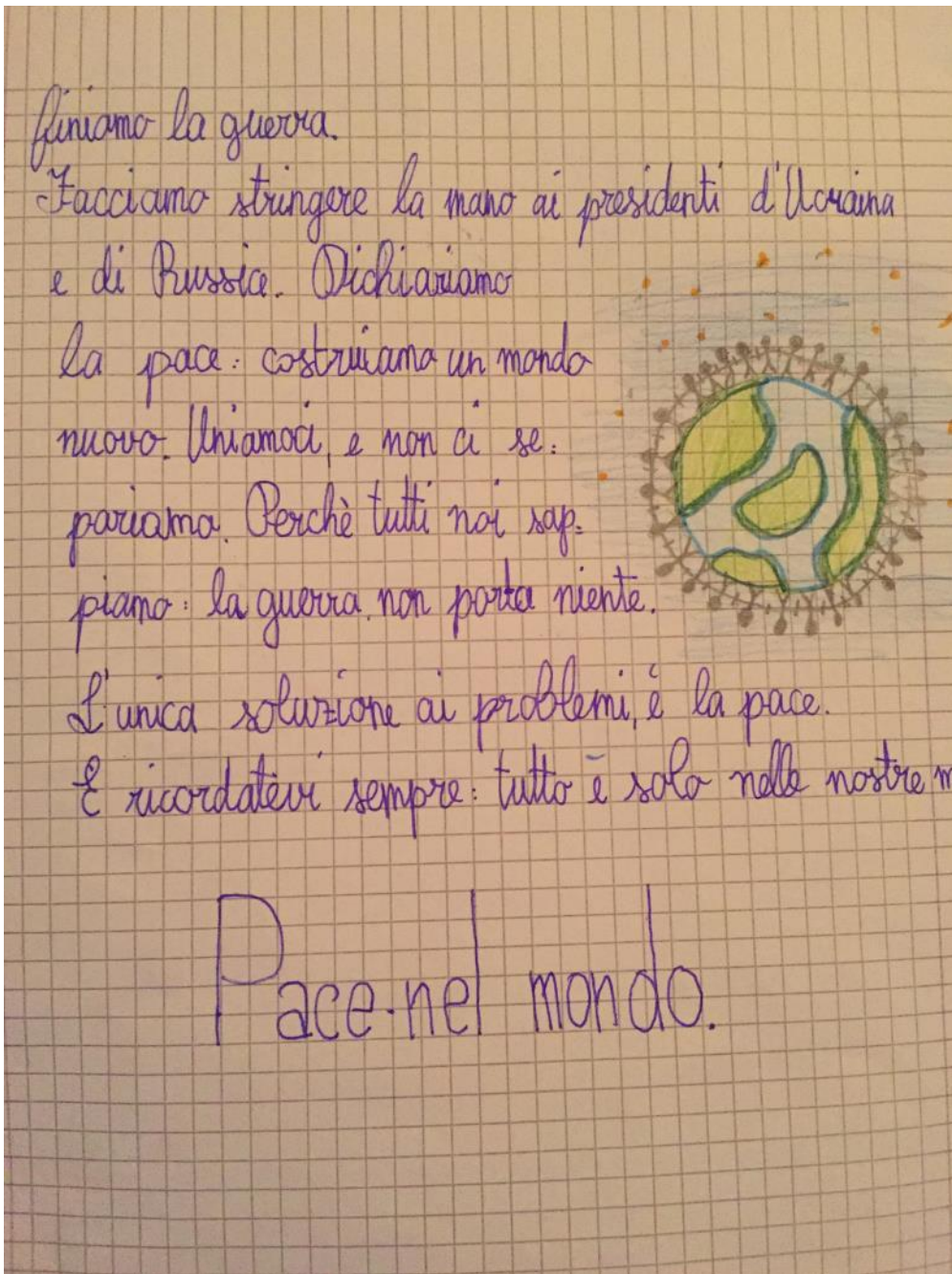


Pensieri di un bambino russo

3H Deledda

*“ve lo dico
già, secondo
me la guerra
non è la
risposta .”*





*“L’unica
soluzione ai
problemi è
la pace!!”*



“A proposito di sogni”

2B sspg



“Una sera, mentre erano sdraiati sulla riva del fiume a contare le stelle, sentirono un’emozione negativa nell’aria ..”

*S*arebbe bello se tutti i bambini potessero scriverne almeno una di fiaba perché le fiabe fanno sognare sempre e ci trasportano in quei luoghi dove tutto è possibile, perfino per migliorare i sogni. “A proposito di sogni” è il titolo con cui la classe 2B ha partecipato al concorso internazionale di scrittura creativa: “una fiaba è per sempre” e vinto la pubblicazione all’interno di una raccolta di fiabe. La fiaba è stata scritta in ricordo della piccola Giorgia Russo e di tutti i bambini che possono solo ascoltarle, con l’augurio che possano i due folletti entrare e tra-

sformare i pensieri brutti di tutti.

Tanto tempo fa esistevano due folletti che si chiamavano Pedro e Lala, che oltre ad essere due amici, erano anche fratello e sorella. I due folletti avevano un potere eccezionale: creare sogni. Si divertivano a compiere questa missione e a entrare nei ricordi o nei pensieri delle persone per migliorargli la vita. Una sera, mentre erano sdraiati sulla riva del fiume a contare le stelle, sentirono un’emozione negativa nell’aria che li condusse a casa di Cristino. Lì lo incontrarono: era un ragazzo dell’età di dodici anni con qualche lentiggine che gli copriva il viso, i capelli nero corvino e un ciuffo di colore viola che gli dava un’aria da ribelle. Dalla camera semplice e senza vivacità, manifestava di non avere mai avuto una vita tranquilla, così Pedro e Lala decisero di indagare sui suoi sentimenti. Non-

stante il ragazzo stesse dormendo, si accorsero che aveva creato una barriera così alta da non permettere a nessuno di entrare nei suoi pensieri e intravidero che la tristezza aveva indurito tutto: c’erano alberi secchi e senza foglie, una gelateria con gelati sciolti, paesaggi in bianco e nero e stava anche iniziando a piovere. Un guardiano con una lunga tunica e un cappello a righe, li guardò e con tono severo gli disse: «Dovete andarne!». I due folletti sorpresi gli chiesero se potevano avere accesso ai pensieri del ragazzo e aiutarlo a ritrovare la felicità ma il guardiano esitò e solo dopo molta insistenza da parte dei folletti, si convinse e gli disse: «Fatemi ridere e vi faccio entrare!». I due folletti allora iniziarono a ballare, a fare delle facce e dei suoni strani, a raccontare barzellette, a improvvisare canti divertenti, a imitare degli animali, a par-

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

lare lingue sconosciute, a saltellare in modo buffo intorno al guardiano ma lui non rideva mai, arrivarono perfino a solleticarlo ma il guardiano accennò a malapena un lieve sorriso. Lala si scoraggiò talmente tanto che pensava di non avere più speranza di entrare per aiutare Cristino ma Pedro, mentre si aggirava nella zona dei pensieri cercando un modo per fare ridere il guardiano, inciampò su un sasso e cadde su un gelato sciolto impregnandosi di tutti i colori. A distanza, sentirono una risata aumentare sempre più di tono e voltandosi verso l'entrata, videro che era il guardiano che si stava sbellicando dalle risate e che allontanandosi ridendo a squarciagola stava lasciando l'ingresso permettendo ai due folletti di riprendere l'avventura. Lala e Pedro riuscirono così a entrare nei sogni di Cristino e per rimettere tutto in equilibrio, iniziarono a cospargere con la loro pozione magica fatta di polline e sabbia cristallina le parti

più indurite per ammorbidire la tristezza. Per attivare l'incantesimo iniziarono anche a intonare una formula magica: "E' finito il pisolino caro Cristino, felice ti sveglierai e così rimarrai". Quando il gallo iniziò a cantare, si accorsero che c'era ancora un ultimo pezzetto di barriera da abbattere ma non avendo altra pozione magica e mancando venti minuti alla sveglia del ragazzo, presero la decisione di ritornare la sera dopo per risolvere il problema. Prima di andare via salutarono Cristino con un abbraccio e in quel momento accadde qualcosa d'incredibile ai loro occhi: l'ultimo pezzetto di barriera si sgretolò del tutto, gli alberi ritornarono fioriti e con la frutta pendente dai rami, i gelati tornarono sui coni, il paesaggio divenne colorato e immenso e un bel sole splendeva in cielo con le gocce di pioggia che formavano un arcobaleno. Da lontano videro il guardiano avvicinarsi verso di loro che con un bel sorriso gli disse: «Avete fatto un bellissimo lavoro, a volte un abbraccio

può risolvere tutto e solo così i sogni possono ritornare a colori». Lala e Pedro gli sorrisero e abbracciarono anche lui e poi per evitare di farsi scoprire da Cristino, scapparono via felici e contenti facendo le capovolte.



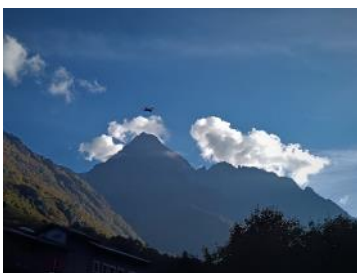
“Quando il gallo iniziò a cantare, si accorsero che c'era ancora un ultimo pezzetto di barriera da abbattere ..”





Questa foto è stata scattata durante l'escursione, dopo il picnic, quando stavamo giocando sul prato, poco prima di ritornare alla Casa Alpina; è stato uno dei tanti momenti rilassanti e piacevoli passati insieme.

“Un’attività molto divertente è stata quella dedicata al circo, con la compagnia “Fuma ch’anduma”, ..”



Oltre al meraviglioso paesaggio di montagna c'erano tantissime attività divertenti ed educative. Tra queste, ce n'era una dedicata ai droni, che abbiamo imparato a pilotare attraverso un tablet: è stato bellissimo farli volare!

“Esperienze ad alta quota”

2C SS

La classe 2[^]C della Scuola Secondaria è stata in gita per tre giorni a Valdieri (CN) dopo aver vinto un concorso con il Progetto Montagna, proposto dal Liceo di Cuneo. Ecco la lettera di ringraziamento che racconta un po' la nostra esperienza. Carissimi insegnanti del Liceo di Cuneo, vorremmo ringraziarvi per tutte le attività che avete pensato per noi. Quali sono quelle che ci sono piaciute di più? Tra tutte, mettiamo al primo posto l'escursione con una guida specializzata; ci siamo attrezzati con scarpe da montagna, giacca a vento e k-way; siamo partiti per scoprire nuove cose su chi viveva in montagna qualche anno fa; abbiamo percorso un sentiero scivoloso, purtroppo con tante foglie e pietre, ma è andato tutto bene. C'era un paesaggio bellissimo: ne è valsa la pena! È stata una gita molto divertente e affascinante, anche se molto faticosa. Bellissimo guardare il paese dall'alto, con anche il fiume! Il pranzo è stato bello, anche perché eravamo tutti insieme, Oltre alla passeggiata in montagna di cinque ore, ci è piaciuto tanto anche provare il drone e osservare le stelle; abbiamo guardato Giove, Saturno e la

Luna da vicino. Abbiamo provato un laser che arrivava molto lontano grazie ad un riflesso. Anche l'attività con le bolle di sapone è stata bellissima. Per ogni forma immersa nel sapone venivano bolle sferiche, per occupare meno spazio; le bolle di sapone sono colorate grazie al riflesso della luce e scoppiavano perché l'acqua evaporava. Un'attività molto divertente è stata quella dedicata al circo, con la compagnia "Fuma ch'anduma", in particolare il flowerstick. Gli istruttori erano molto pazienti e comprensivi, dandoci un po' di libertà per fare gli esercizi. Ci è piaciuto tanto anche il gioco del gomito, che consisteva nel lanciare un gomito di lana a un compagno. Chi riceveva il gomito doveva dire quale elemento della natura voleva essere. Qualcuno ha risposto che avrebbe voluto essere un alce, un altro ha scelto la neve, una compagna ha scelto la farfalla, perché può andare dove vuole, un'altra la montagna, perché è bella ma difficile da raggiungere. C'è chi ha scelto la pantera nera e chi il leone: la prima perché si può mimetizzare nell'ombra e l'altro perché può correre velocissimo. Alla fine, l'attività voleva dimostrare

che gli elementi della natura sono collegati: quando qualcuno lasciava il filo l'intera ragnatela cadeva. Non sono state solo le attività didattiche a divertirci. Ci sono stati dei momenti che ricorderemo per sempre, come quando ci siamo rotolati sul prato dopo il picnic che abbiamo fatto alla fine della camminata. Tutti i momenti del pranzo e della cena sono stati bellissimi, in particolare la cena dell'ultimo giorno, perché alcuni compagni, anche di altre classi, hanno fatto l'imitazione dei nostri professori, facendoci ridere tanto. Indimenticabile è stato anche il mini pigiama party che abbiamo fatto in stanza prima di andare a dormire, dopo esserci sfidati a Marco Polo, un gioco che assomiglia a mosca cieca. C'è stato persino un momento in cui, una sera, un nostro compagno si è spaventato scambiando l'ombra di una porta per un lupo! Per un attimo abbiamo avuto paura, ma poi non abbiamo fatto altro che ridere. Ci sarebbero tante altre cose da dire e da raccontare ma non finiremmo più. Vogliamo aggiungere solo un altro GRAZIE a voi, per averci permesso di vivere tutte queste esperienze!

Quest'anno desidero.....

21

Progetti

9 gennaio 2023, rientro a scuola dopo le vacanze natalizie.

E' lunedì, la giornata è grigia, siamo tutti un po' assonnati, ma contenti di rivederci, di raccontarci e di condividere nuovamente spazi e tempo insieme.

Si riprendono le abitudini e le routine quotidiane, si svuota lo zaino, si sistemano i quaderni sotto il banco, qualcuno ha un astuccio nuovo, qualcun altro un cappotto più caldo, più bello o semplicemente più grande.

C'è ancora tanta curiosità di conoscersi meglio e di conoscere la nuova compagna arrivata soltanto una settimana prima di Natale; è albanese, ha tanta voglia di imparare e sorride sempre, non parla ancora italiano, ma si esprime molto bene in inglese.

E' bellissimo vedere i compagni che, per comunicare con lei, oltre ai gesti, cerchino di dire piccole frasi in inglese inventandosi un sacco di parole nuo-

ve...

Cominciamo a conversare; come sempre qualcuno non smetterebbe mai di raccontare, altri rispondono a monosillabi, altri non intervengono perchè timidi, timorosi o perchè forse pensano di non avere niente di interessante da dire.

Si parla di regali ricevuti e donati, della pietanza buonissima mangiata a casa in compagnia o in qualche fast food prima di entrare al cinema, della passeggiata in centro, dei pomeriggi al parco o a casa a giocare con parenti e amici.

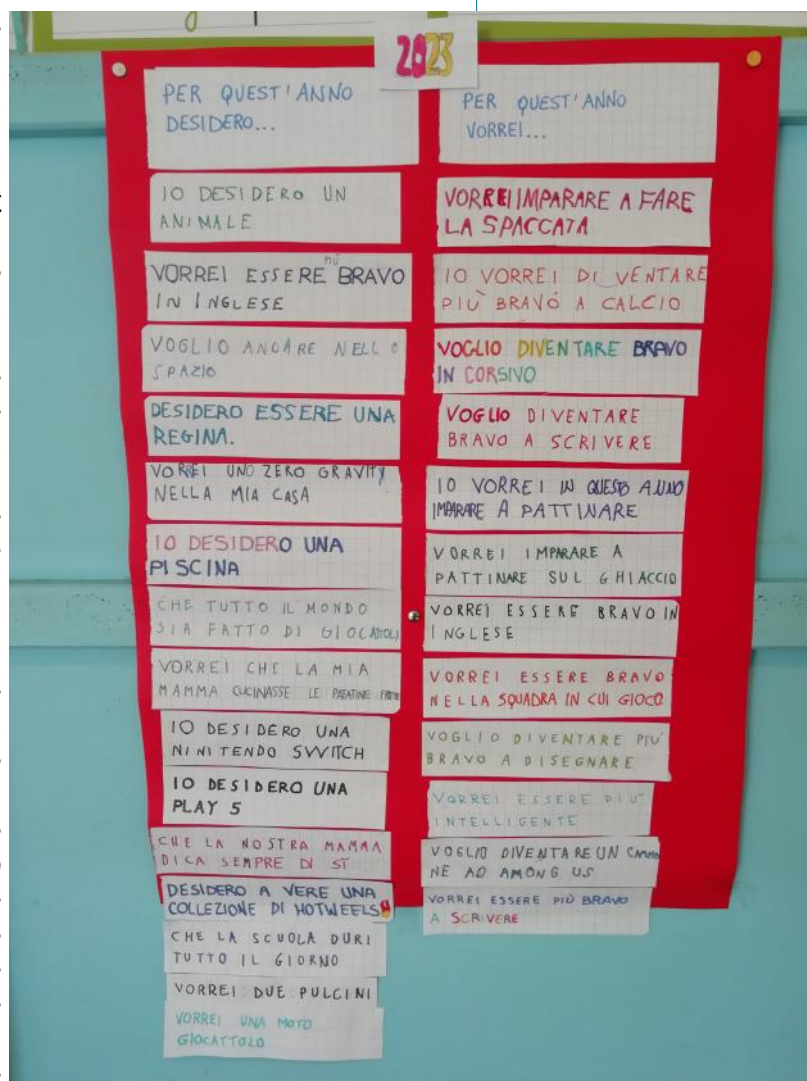
Qualche superfortunato racconta di una gita in montagna sulla neve o a Milano a trovare gli zii.

A questo punto propongo un gioco: proviamo a pensare a un desiderio, piccolo, grande, personale, ge-

nerale che vorremmo accadesse nel 2023 e a un proposito per questo nuovo anno.

Si comincia a parlare, a sperare e a sognare; ci si divide in piccoli gruppi e si comincia a scrivere; a dire il vero i desideri affiorano più facilmente dei propositi, ma pazienza...

“E' bellissimo vedere i compagni che, per comunicare con lei, oltre ai gesti, cerchino di dire piccole frasi in inglese inventandosi un sacco di parole ..”



“Siamo fatti di..versi perché siamo poesia”

1A 1B SSPG

In occasione della giornata internazionale dei “Calzini spaiati” del 3 Febbraio 2023 gli alunni delle classi 1^A e 1^B dell’Istituto “Ilaria Alpi” - Scuola Secondaria di Primo Grado si sono confrontati su alcune tematiche: l’importanza della diversità, dell’inclusività e del rispetto reciproco. In una scuola come la nostra,

in cui convivono moltissimi ragazzi che provengono da tanti Paesi del mondo, abbiamo pensato di realizzare, scrivendo con il pennarello su una maglietta usata di colore bianco o comunque chiara, il seguente slogan:

**“SIAMO FATTI
DI...VERSI
PERCHE' SIAMO POE-
SIA”!**

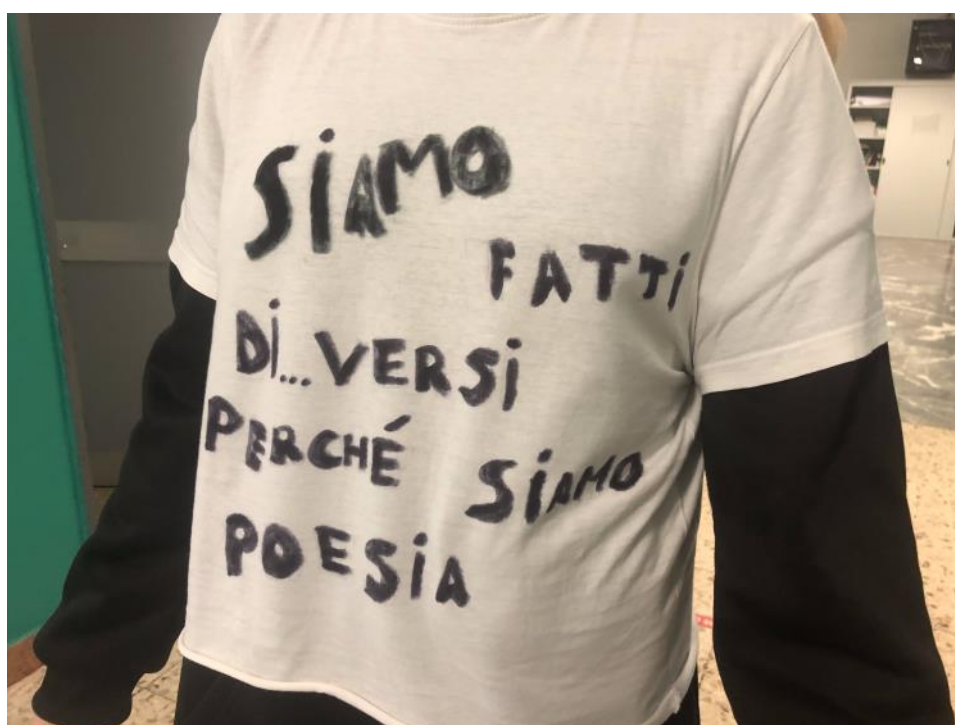
Venerdì mattina abbiamo indossato la maglietta sopra la felpa. Alcuni avevano anche i calzini spaiati! Tutto ciò ha lo scopo di sensibilizzare sulle “Diversità”, sull’ “Amicizia,” e sul “Rispetto” per promuovere il messaggio **“Diverso è bello! E non ci fa paura!”**. Siamo tutti uguali, tutti diversi e tutti importanti.

“l’importanza della diversità, dell’inclusività e del rispetto reciproco. In una scuola come la nostra..”





“Tutto ciò ha lo scopo di sensibilizzare sulle "Diversità", sull' "Amicizia," e sul "Rispetto" per promuovere il messaggio “Diverso è bello! E non ci fa paura!”. .”



La biblioteca si presenta

2C SSPG

Il 5 dicembre la nostra classe ha visitato la biblioteca Primo Levi. Si trova in via Leoncavallo, a pochi passi dalla nostra scuola (plesso Deledda), dai giardini Saragat, dall'oratorio del Gesù operaio.

Tania Grungo, una bibliotecaria, ci ha accompagnati nella visita. La prima parte dell'incontro si è svolta nell'emeroteca, cioè una sala separata dove si tengono giornali, riviste e fumetti. Nella biblioteca ci sono anche degli uffici riservati ai dipendenti, delle postazioni con computer per il pubblico, una grande sala con tantissimi scaffali di libri e tavoli per studiare, e infine una sala riservata ai bambini e una per i giovani adulti.

Come funziona la biblioteca

La biblioteca utilizza il sistema della scaffalatura aperta: sei libero di girare, scegliere i libri che vuoi prendere in prestito ma anche solo guardarli e sfogliarli.

(Mohammed)

La tessera è gratuita, per farla basta andare in biblioteca con un genitore. Permette di prendere in prestito libri, riviste, CD e DVD. Ogni libro contiene un microchip che fa suonare un allarme se non è stato smagnetizzato dai dipendenti. Questo serve per evitare i furti.

(Esraa)

Il prestito dei libri dura un mese e può essere prorogato (allungato) di un altro mese andando in

biblioteca, telefonando o usando il sito. Il prestito di CD, DVD e riviste dura due settimane. Si possono prendere fino a *quaranta libri in contemporanea!* (Malak e Zineb)

Se il libro che voglio è stato già in prestito, lo posso prenotare. In tal caso la persona che lo ha non potrà prorogarlo.

(Esraa)

Se non riporti un libro in tempo, la tua tessera verrà sospesa per un periodo corrispondente al tuo ritardo. Per esempio, ho riportato *Harry Potter con una settimana di ritardo, quindi non potrò prendere nient'altro in prestito per una settimana. Se rompi o perdi un libro, devi ricomprarlo o pagare un rimborso.*

(Alex, Vanessa, Rayn).

Nella sala ragazzi i libri sono suddivisi in base al genere (fantasy, gialli...) (Aya)

Nella sala principale i libri sono suddivisi in base alla classificazione Dewey, che usa il sistema decimale. A ogni numero è assegnato un argomento (per esempio, il numero 800 corrisponde alla letteratura).

(Anita)

C'è anche un espositore con gli ultimi arrivi: i libri più nuovi che sono messi in evidenza per essere visti dagli utenti.

(Martina)

Oltre a leggere e studiare, in biblioteca ci sono anche altre attività. Aiuto compiti per bambini e ragazzi, corsi di vario genere, attività per bam-

bini... (Mohammed e Anita)

Occasionalmente la biblioteca *regala i libri che non servono più.* (Rayn)

Cosa ci è piaciuto

Mi sono piaciuti tanto i libri bilingui, cioè scritti in due lingue (per esempio, italiano e francese). Io ne ho trovato uno in italiano e polacco, ma ce ne sono anche in russo, arabo, spagnolo, rumeno, inglese... Ho visto anche un libro sui Lego, magari lo prenderò in prestito in futuro. (Misha)

Io ho preso un libro di origami! (Momo)

Io ho trovato *Il mistero di casa Bay, che fa parte della serie Gli invisibili. È una serie fantasy che mi piace molto.* (Aya)

Io ho preso un giallo, *L'ultimo volo. Il protagonista è Sherlock Holmes ma l'autore non è Arthur Conan Doyle!* (Martina)

Io ho preso un libro intitolato *La foresta d'ombra. Il primo capitolo parla di due fratelli che perdono i genitori e si avventurano nella foresta...* (Esraa)

Io ho preso un libro horror in arabo, ma ce ne sono tanti nella stessa lingua, di tanti generi diversi. Per me è importante perché faccio ancora fatica a leggere in italiano. (Sajda)

La visita è stata interessante perché abbiamo scoperto nuove cose. Vi consigliamo di andare in biblioteca perché i libri fanno crescere!

“La biblioteca utilizza il sistema della scaffalatura aperta: sei libero di girare, scegliere i libri che vuoi prendere in prestito ma anche solo guardarli e sfogliarli. ...”

La Lontananza

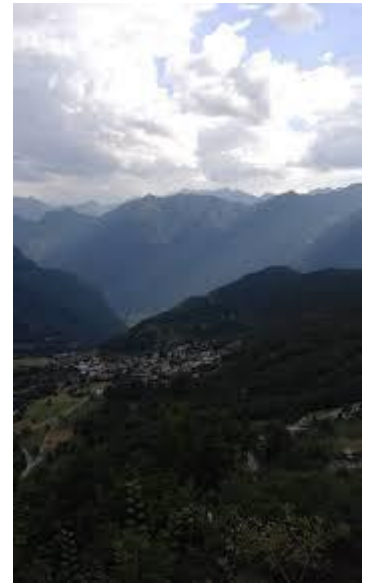
3B SSPG

Due alunni di 3B SSPG hanno scritto a casa per compito sul seguente tema: "Vivere lontani dai propri cari e dalla propria famiglia d'origine è una condizione che riguarda

molte persone nel mondo di oggi", partendo dalla poesia "A Zacinto" di Ugo Foscolo.

Cara casa in cui io sono nato
Cara casa dove ritorno mi è negato
Per scelta che non mi appartiene
Che la mia felicità contiene
Trattenuto come un uccellin in gabbia
In cui unico sentimento che provo è rabbia
O Torino, dove mia infanzia ha avuto luogo
Scrivo di te e nei tuoi ricordi affogo
Famiglia mia lascio incustodita
O materna mia terra
Da cui mia presenza è bandita
L'anima mia vive in guerra
Di un'idea di ritorno proibita
Non rimarrà di me che il cuore infranto sotto terra

H<iba Hadine e Ahmed Abouzzi



I.C. Ilaria Alpi -
Corso Novara, 26 -
10152 Torino
Tel. 011/2481916

Fax 011/2472064 E-mail:
TOIC8BD00X@istruzione.it

*Plessi facenti parte dell'I.C.
Ilaria Alpi:*

*Infanzia: G. Perempruner
Primaria: D'Acquisto
Deledda/
Perotti*

Secondaria : Croce

Siamo su Internet

www.iciliarialpitorino.edu.it/

Hanno collaborato a questo
numero i ragazzi della:

2C

2G

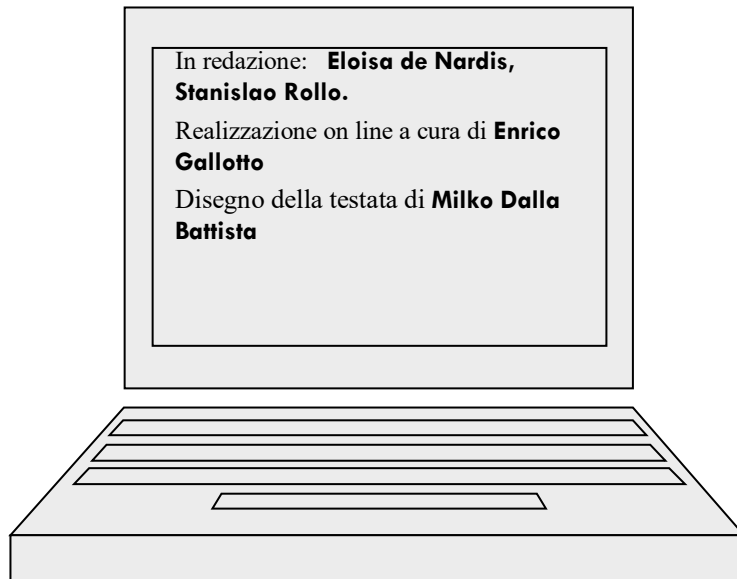
4e

4h

1A SSPG

1B "

2c 3B "



Nel prossimo numero

